

**Incentivi.** Nuovo decreto sugli sgravi fiscali

# Startup, a 15 milioni il tetto investimenti

ROMA

Se fosse un cantiere sarebbe probabilmente quello con maggiori varianti in corso d'opera. Il lavoro sulle startup e le Pmi innovative, iniziato alla fine del 2012 con il governo Monti, è ancora aperto tra norme da attuare o da aggiornare. L'ultima novità in ordine di tempo è il decreto interministeriale (Economia-Sviluppo economico) che modifica il quadro degli incentivi fiscali destinati a chi investe in startup innovative.

Le modifiche sono state rese necessarie dai nuovi Orientamenti della Commissione europea sugli aiuti di Stato per promuovere gli investimenti in capitale di rischio. Il decreto Mef-Mise, che ha già ricevuto l'ok di Bruxelles e risulta alla firma dei due ministri, recepisce le novità, in alcuni casi rilevanti per il nostro sistema di investimento.

Il tetto di investimento ammissibile per ciascuna impresa beneficiaria, ad esempio, passa da 2,5 a 15 milioni per periodo d'imposta. Altro elemento importante: l'investitore (persona fisica che gode di detrazione d'imposta o società che beneficia di deduzione dal reddito) dovrà tenere presente l'obbligo di mantenere l'investimento per almeno tre anni (e non più solo due). Non basta. Perché - spiegano dallo Sviluppo economico - l'agevolazione fiscale sarà riservata agli investitori indipendenti dall'impresa oggetto dell'investimento, che quindi non possiedano già quote dell'azienda.

Quello sulle startup non è l'unico decreto sulla scrivania dei ministri. Risulta in dirittura d'arrivo, dopo una prima versione che a quanto pare avrebbe incassato il parere negativo dell'Economia, anche il decreto che regola l'accesso delle «Pmi innovative» al Fondo centrale di garanzia. Le Pmi innovative sono una nuova categoria di imprese, introdotta dal decreto Investment compact all'inizio del 2015. Sono aziende già esistenti, che presentano determinati requisiti in termini di ricerca e innovazione, in virtù dei quali godono delle stesse agevolazioni riservate alle startup (cioè alle imprese di

nuova costituzione). Anche le Pmi innovative potranno accedere al Fondo in modalità gratuita e semplificata, un assist che sembra stia funzionando abbastanza bene per le startup: al 31 dicembre 2015 sono 711 quelle che hanno attivato finanziamenti bancari facilitati dall'intervento del Fondo (+85 in due mesi), per un totale di 289 milioni (+34 milioni rispetto ad ottobre).

Le Pmi innovative, per chiudere il cerchio, attendono che venga sbloccato anche il decreto che regola gli incentivi fiscali (anche in questo caso alla stregua delle startup). In questo caso il provvedimento non è stato ancora notificato a Bruxelles ma risulta ancora in lavorazione tra i due ministeri competenti. Ap-

## LE ALTRE NOVITÀ

Per le «Pmi innovative» in arrivo l'accesso gratuito al Fondo di garanzia ma mancano ancora le regole sulle agevolazioni

pare sempre più chiaro che solo con il completamento del quadro normativo e quindi degli strumenti di agevolazione, si potrà fare un bilancio affidabile sulle Pmi innovative il cui numero totale, a quasi un anno dal decreto Investment compact, appare ancora basso: 104 di cui 23 nella sola Lombardia.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ANDAMENTO

### 711

#### Fondo di garanzia

Le «startup innovative» che, al 31 dicembre 2015, hanno attivato finanziamenti bancari grazie al supporto del Fondo di garanzia

### 104

#### Pmi innovative

Secondo l'ultimo bilancio di Infocamere, le «Pmi innovative» (categoria introdotta dal Dl Investment compact) sono 104 di cui 23 nella sola Lombardia